

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁴⁷
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Mc 1,40-45 VI domenica tempo ordinario

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Qual è il segreto della forza interiore di Gesù? Come riesce a risanare senza farsi travolgere? Rubando tempo al sonno per restare da solo in preghiera in ascolto del Padre. Il silenzio e l'interiorità sono essenziali per sopravvivere. Per trovare il coraggio di incontrare tutto quel dolore. Per liberare tutti quei demoni che uccidono. Il silenzio e l'interiorità ci sono necessari per non cedere alla disperazione in questo tempo fragile e violento. Essenziale a Lui, il Signore. E a noi. Pietro lo raggiunge, irritato, tutti ti cercano! Come a dire: fatti trovare! Cosa fai qui. perditempo? Sciocco che sei, Pietro! Sciocchi noi quando pensiamo di dettare l'agenda a Dio. No, Gesù non tornerà a Cafarnao. Non ha dove posare il capo il Figlio dell'uomo. Andrà per i villaggi. O così vorrebbe. Ma qualcosa urge.

Il primo capitolo del vangelo di Marco finisce con un incontro. Un incontro che interrompe il progetto del Signore di annunciare la buona notizia in altri villaggi. Come accade anche a noi quando abbiamo tante idee ma poi dobbiamo fare i conti con la realtà. Non sempre positiva. Un lebbroso si avvicina al Signore, quando avrebbe dovuto tenersene a distanza. La lebbra è una malattia della povertà. Malattia che ti fa marcire la carne addosso. Malattia che ti rende solo. Che azzerà gli incontri, che impedisce gli abbracci. Una malattia vista, dai contemporanei, come una punizione divina. Che suscita ribrezzo negli sguardi e giudizio e condanna inappellabile. Si butta in ginocchio il lebbroso. Dovrebbe stare lontano da una persona sana. Ma il dolore rende ciechi e folli. Chiede di essere purificato, non guarito. Di vedere cadere il marcio che gli attanaglia le carni e l'anima. Anni di rabbia, di umiliazione, di ribellione. Di sensi di colpa, di giri di testa, di bestemmie verso un destino cinico e baro. Chiede di essere purificato. Che è ben più di essere guarito. Chiede un cambiamento prodono di sé, chiede di tornare ad essere o di diventare quel

capolavoro che Dio ha in mente. Di togliergli da dosso ogni pensiero, azione, giudizio, emozione che imputridiscono e fiaccano. Gesù lo vede e, così scrive Marco/Pietro, si arrabbia (non c'è compassione come scritto nei nostri testi). Si arrabbia verso l'opera del male, verso la discriminazione che ha fatto di un ammalato un maledetto e un escluso. Non ama il dolore, Dio. Non ama la sofferenza.

Si arrabbia e agisce: lo tocca. Non resta contagiato, ma contagia il lebbroso con la sua energia divina, con la sua anima di luce e di pace. Rivela al lebbroso e a noi: Dio vuole che siamo guariti, purificati. Dio vuole che rinasciamo. Dio non ama dolore e sofferenza. La malattia non è destinazione ultima. È guarito il lebbroso. La sua pelle risorge.

Questo è il Dio che Gesù vive e racconta: un Dio che vuole la nostra salvezza, un Dio felice che ci vuole felici. Ma accade qualcosa di strano. Con veemenza il Maestro chiede al lebbroso guarito di tacere, di rientrare in se stesso, di accogliere questa purificazione come opportunità, senza disperdersi. E di andare dai sacerdoti a verificare l'avvenuta guarigione: davanti al miracolo capiranno? O, come vedremo nei successivi capitoli, chiuderanno il loro cuore? Ma la gioia è troppa. E non riesce a tacere. Racconta il fatto. Letteralmente c'è scritto che racconta la parola al punto che la fama di Gesù si diffonde ovunque. Come la suocera di Pietro, guarita per servire, il lebbroso è purificato per annunciare. Questi siamo noi: guariti per servire, guariti per raccontare. Tanto più credibili perché portiamo sulla nostra carne i segni della malattia che ha sconvolto le nostre vite. Gesù è venuto a guarire gli ammalati, coloro che riconoscono la propria fragilità e si affidano.

A volte, invece, invochiamo compassione, guarigione, salvezza. O, più realisticamente, una grazia, uscire da una sofferenza, riuscire a superare una malattia, ottenere un favore. E, se accade, quando, accade, arriverci a grazie. Passata la festa, gabato lu santo. Il lebbroso no, diventa testimone. Talmente entusiasta da costringere Gesù a cambiare i suoi piani per non essere scambiato per un santone qualsiasi. Che tenero!

Bene se siamo guariti. Bene se siamo usciti dal marcio che ci taglia da noi stessi e dagli altri. Bene se in Cristo abbiamo riconosciuto il Signore che ci ama, che vuole purificarci. Ma di quella guarigione avvenuta o che sta avvenendo siamo chiamati a diventare testimoni, perché siamo guaritori feriti. Perché la Chiesa è la comunità dei perdonati e dei salvati, non dei perfettini col sopracciglio alzato, dei salutisti dell'anima sempre a criticare la vita altrui. Qualunque sia la lebbra che deturpa il tuo volto, Dio vuole che tu guarisca. Dio vuole la tua felicità (e sa in cosa consiste). Tu? Sappiti amato.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 10 al 18 febbraio 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 10</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Pedrazzoli Bruno Margherita, Alfredo e Mario	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 11</i> VI domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera dA	Confeggi Gina defunti di Moroni Guido defunti anno 1929 Beppe Giugni Maria e familiari defunti	15.00 Triangia: unzione infermi e anziani
<i>lunedì 12</i>			
<i>martedì 13</i>	18.00 S. Anna		20.45 Mossini: programmazione cammini di fede
<i>mercoledì 14</i>	17.00 Ponchiera 20.30 Triangia		18.00 Mossini: rito delle ceneri per bambini e ragazzi
<i>giovedì 15</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Elisabetta	19.30 Incontro e cena ragazzi delle superiori
<i>venerdì 16</i>			
<i>sabato 17</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Giulia	
<i>domenica 18</i> I domenica di quaresima	9.30 Mossini 10.45 Ponchiera 11.00 Triangia dA	Cesare, Elisa, Mario e Luigi Alberto e Trifone Moroni Alda	MESSA DEI RAGAZZI

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

INIZIO DELLA QUARESIMA - RITO DELLE CENERI

Mercoledì 14 febbraio inizia la Quaresima. È il tempo forte dell'anno liturgico in cui siamo chiamati a porre al centro delle nostre giornate la dimensione spirituale e a fare qualche scelta di essenzialità e a orientarci più decisamente verso il bene. Il Mercoledì delle Ceneri vengono proposte queste celebrazioni:

- alle 18,00 a Mossini il rito delle Ceneri, rivolto in modo particolare ai bambini e ai ragazzi, ma aperto a tutti.
- alle 17,00 a Ponchiera e alle 20,30 a Triangia la Santa Messa con il rito delle ceneri al suo interno. Ricordo che il mercoledì delle Ceneri è giorno di astinenza dalle carni e di digiuno.

Martedì 13 alle 20,45, nel salone dell'oratorio di Mossini: incontro di programmazione dei cammini di fede con le catechiste

Giovedì 15 febbraio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini si terrà la cena e l'incontro per i ragazzi delle superiori

Il Gruppo Missionario offre alla comunità pastorale due proposte per la quaresima:

- venerdì 25 febbraio alle 20,45 a Mossini: incontro con Anna Gherardi dell'Associazione Solidarietà Terzo Mondo (Bottega Solidarietà) ci racconterà il suo Rwanda.
- sabato 2 marzo: cammino di fraternità: a Traona sulle orme di don Guanella Le informazioni e il programma dettagliato sono contenuti nel foglietto disponibile in tutte le chiese.